

La corsa  
PdIl nodo  
dell'organizzazione

## Il dossier

GERINA - NOVELLA - DI BLASI

ROMA

Come una lunga fase di letargo, che è stato uno spreco, «un'occasione persa»: il tesoro del 3,5 milioni di elettori delle primarie del 2007 e poi la diaspora, fino allo scorso marzo, quando i tesserati veri del Pd erano 340mila. Nel mezzo il nuovo partito, la crisi e la caduta del governo Prodi, la campagna elettorale, la vittoria di Berlusconi. «Oggi gli iscritti sono 505mila, contiamo di chiudere il 21 luglio a quota 600mila» spiega Maurizio Migliavacca,

## Pacchetti

«La provincia che bara non avrà delegati alla Convenzione»

da 4 mesi responsabile dell'organizzazione dei Democratici, ruolo che già aveva nei Ds. Si parte da qui per analizzare i nodi legati al tesseramento raccontati in queste settimane da l'Unità. «Problemi? Non li nascondiamo, ma rendiamoci conto che sono possibili perché stiamo facendo un'operazione politica di trasparenza. Noi siamo quelli della casa di vetro, non quelli degli accordi in villa... E per coloro che porteranno pacchetti di voti sospetti nessuno sconto, la situazione investe Napoli, «non avranno delegati al congresso».

## Diversi circoli sono chiusi.

«Uno dei problemi è che sono tenuti dai volontari. Persone che studiano e lavorano e rispetto alle quali le strutture intermedie del partito sono ancora troppo distanti. Anche dal punto di vista del sostegno economico».

E per le tessere che non si riescono a fare? La soluzione è doppia: «Intanto abbiamo aperto un call center a cui si sono già rivolte migliaia di persone. Su un totale di quasi 9mila richieste di iscrizione



Il Circolo Alberone del Partito Democratico in via Appia Nuova a Roma

# «Le iscrizioni non si possono spostare Salterebbe il congresso»

Maurizio Migliavacca, responsabile della «macchina» Pd, spiega in un forum a l'Unità come non si possa cambiare la data del 21 luglio come termine ultimo per il tesseramento: «Si dovrebbe poi rinviare tutto di conseguenza»

## Il punto

Tante o poche? Il tema  
delle adesioni democratiche

Il tema dei tesseramenti, le anomalie riscontrate tra Napoli e Provincia, la riduzione del numero di iscritti (dimezzati rispetto a quando i partiti fondatori, Ds e Dl, andavano ancora per conto proprio e contavano assieme un milione di iscritti). Un dato nazionale, quest'ultimo, confermato dalle nostre inchieste su Veneto, Emilia Romagna e Sardegna. Ma ci sono anche quelli che non riescono a tesserarsi...

online ne abbiamo ricontattate 1500. Un 30% nel frattempo era riuscito a risolvere la questione e per oltre il 50% lo si è fatto appunto con la telefonata. Inoltre ci si può sempre rivolgere ai comitati provinciali».

**Trasparenza.** Parola chiave, trasparenza. Dopo le polemiche su Napoli - in diversi casi più iscritti che voti al Pd - una valutazione: «In quest'area abbiamo circa 70mila iscritti. Bene, ricordo che i Ds ne avevano circa 50-60mila, la Margherita 40mila». Si tocca anche il tema del rinvio della chiusura delle iscrizioni pregressuali proposto da Ignazio

Marino: «Io lo vedo molto difficile per due ragioni. Non credo si possano cambiare le regole a partita aperta. Ma, soprattutto, qualsiasi slittamento di una data, comporta lo slittamento di tutto, anche della data della convenzione e delle primarie. E io dico che noi a un certo punto abbiamo bisogno di essere pienamente in campo per le sfide che l'opposizione avrà in autunno. E quindi non mi sembra di dover portare troppo avanti il congresso. Tutte le date sono tra di loro inanellate. Inoltre la data del 21 è nota dal 27 marzo. Nel-lo statuto c'è scritto che il congresso doveva cadere a metà ottobre